

«Il concorso Pnrr? Un pasticcio»

Cuomo (Cgil): «Nomine a rilento, gli istituti chiameranno supplenti»



Pasquale Cuomo
segretario regionale
Sic Cgil

Grazie al concorso realizzato con i fondi Pnrr, l'anno scolastico 2024-25 doveva essere quello della svolta per le immissioni in ruolo dei docenti. Invece «è venuto fuori un pasticciccio - sbotta Pasquale Cuomo, segretario regionale della Flic Cgil, sindacato dei lavoratori della scuola -. A fronte di 3.400 posti ancora da coprire in Toscana con questo concorso, le assunzioni (immissioni in ruolo, ndr) saranno solo 2.367, e non si sa se andranno in porto entro dicem-

bre 2024. Così per coprire le cattedre scoperte, verranno chiamati supplenti direttamente dalle graduatorie di istituto: insegnanti che rimarranno da uno a tre mesi, per poi lasciare il posto a quelli che verranno nominati dal ministero».

Già per questo motivo, si prospetta un anno a singhiozzo per la scuola toscana di ogni ordine e grado: una macchina imponente, con un organico di diritto (il personale assunto, fra docenti, collaboratori Ata, impiegati di segreteria, dirigenti sco-

lastici) di 39.000 addetti a fronte di un organico di fatto (personale effettivamente operativo) di 80.000. Numeri all'interno dei quali sono compresi anche gli organici di sostegno, rispettivamente suddivisi in 6.500 insegnanti (organico di diritto) e 14.900 (di fatto). Ma ad oggi, conferma il sindacalista, tra le lungaggini del concorso Pnrr e quelle del passato, la prospettiva più plausibile è che si arriverà in classe, il 16 settembre, con un docente precario su tre.

«Il sistema messo in piedi



dal ministro Valditara per il bando Pnrr è molto macchinoso - spiega Cuomo - infatti si stanno verificando molti problemi, soprattutto legati alla piattaforma concorsi inserita il primo agosto, che funziona male: le nomine sono molto indietro. La cosa più aberrante, comunque, è che gli idonei al concorso di merito del 2020 verranno chiamati in coda al concorso Pnrr: significa che gli insegnanti che hanno vinto il concorso quattro anni fa e aspettano ancora il posto liso verranno preceduti, per l'immissione in ruolo, da quelli che hanno vinto il concorso Pnrr del 2024.

«Una guerra tra poveri, un vero macello - chiosa Cuomo -, ma non c'è limite al peggio: in alcuni casi la plat-

taforma non ha riconosciuto nomi e punteggi, lasciando al palo i docenti. In teoria entro il 2024 dovrebbe essere bandito anche un secondo concorso coi fondi Pnrr, ma noi ci opporremo: prima devono essere assorbite le graduatorie del 2020 e quelle del concorso di quest'anno».

Per i precari risultati intanto nel concorso Pnrr intanto sono giorni e ore di apprensione. «I posti da assegnare nel sostegno con il concorso Pnrr - spiega una docente precaria quarantenne della provincia di Lucca, che con altri colleghi nella stessa condizione ha scritto una lettera di protesta all'ufficio scolastico regionale - erano cinque, ma alcuni dei vincitori hanno rinunciato, perché magari avevano avuto un po-

La battaglia

il sindacato toscano Sic Cgil annuncia che si batterà per evitare un secondo concorso Pnrr: «Prima devono essere assorbite le graduatorie del 2020 e del primo bando Pnrr».

sto e a un'altra classe di concorso. Siamo in molti a non avere vinto ma ad essere risultati idonei. Ma le graduatorie di scorrimento non sono state pubblicate: si conoscono solo quelle del vincitore». Le assegnazioni dei posti rimasti vuoti, teoricamente dovrebbero avvenire infatti

La protesta dei precari

«I vincitori stanno rinunciando ai posti ma non si scorrono le graduatorie»

con il metodo dello scorrimento, chiamando i docenti che in graduatoria si trovano nelle posizioni successive a quelle dei vincitori.

«Oltre alle cattedre del concorso Pnrr - aggiunge la docente lucchese, in possesso anche della specializzazione universitaria per il sostegno -, c'erano altri posti rimasti scoperti in Toscana, in tutto ventisei, ma sono stati assegnati a insegnanti di prima fascia, quelli che hanno solo alcuni anni di anzianità nel sostegno, ma non la specializzazione. È tutto il sistema che non va bene. Chi come me ha la specializzazione e anche qualche anno di anzianità ed è risultato idoneo al concorso Pnrr ad oggi il rischio è di rimanere precario. Se faranno un ulteriore concorso Pnrr, non ci rimarrà che partecipare anche a quello».